LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV - N. 220 — GIOVEDÌ 8 AGOSTO 1912 — UDINE — Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Interessi Provinciali.

Lunedì si raduna il nostro Consiglio provinciale. Come il solito riassumeremo gli argomenti che vi saranno trattati.

Nomine 1. — Presidenza del Consiglio per l'anno 1912-13. Crediamo che si riconfermerà l'attuale.

2. Presidente della Deputazione per il quadriennio che scade nel 1914, non avendo il co. Andrea Caratti accettata la carica. Nella lettera che il chiaro uomo diresse alla Deputazione egli accampa la malferma salute e le molteplici occupazioni a giustificare il rifiuto, dato con suo dispiacere. Abbiamo udito fare un nome: quello del rag. deputato Spezzotti.

Non sappiamo come la pensino i «partiti» del Consiglio, dove spesso sono portate le piccole passioni del nostro piccolo mondo politico; ma, ripetiamo, la scelta, per nostro avviso, sarebbe ottima, poichè lo Spezzotti è uomo equanime misurato, riflessivo; qualità che aggiunte all'ingegno e alla pratica amministrativa ormai fatta, lo designano al posto elevato pel quale se ne fa il nome.

3. Nomina di un Deputato provinciale supplente, in sostituzione dell'avv. Antonio Cristofori promosso effettivo. Speriamo si scelga tra i giovani: l'appartenere alla Deputazione anche come supplenti, è una scuola utilissima per formare (chi ne abbia la stoffa) pubblici amministratori valenti. **4, 5 e 6.**

Nomine-guarrabuglio: si scrive sulla scheda un solo nome, sia per eleggere cinque membri della commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica (quadriennio 913-16), come per nominare tre membri effettivi e due supplenti nella Commissione elettorale provinciale biennio 1912-13-14) e cinque revisori del consuntivo 1912. Quello che risulta da tale sistema di compilare le schede, è sempre un'incognita, salvo precedente divisione concordata dei votanti.

7 a 13 inclusivo. Altra serie di nomine: laonde vedremo collocate sull'arcuato bagno della Deputazione ben tredici urne.

14 e 15, Comunicazioni e deliberazioni d'urgenza:

a) per cinque ricuperi dozzine manicomiali, per i seguenti alienati: Antonio Chiaradia fu Vincenzo di Montereale Cellina; Giovani Passon di Pietro di Udine; Maria Alessi d'Osualdo S. Maria la Longa; Mattia Sopracolle di Fagagna; Teresa Ciriani Ligutti di Varmo;

b) per lo storno di L. 600 dal fondo di riserva, passati in aumento del fondo all'art. 24: indennità per abbattimento di animali colpiti da malattie infettive.

Ponte a struttura metallica sullo Stella

Otto sono i ponti in legno che ancora sussistono lungo le strade provinciali del nostro Friuli:

		m.
1.	Sul Tagliamento, strada maestra d'Italia, fra Codroipo e Casarsa, lungo	m. 992
2.	Sul Corno, strada medesima	» 20
3.	Sul Judri, strada così detta Cormonese	» 50
4.	Sul Paludo, strada Pontebbana	» 20
5.	Sulla Roggia, strada di Palma	» 15
6.	Sullo Stella, strada S. Giorgio-Latisana	» 50
7.	Sul Cosa, fra Casarsa e Spilimbergo	» 70
8.	Sul Corno e rivi minori, fra S. Giorgio Nogaro e Torre Zuino	» 40

Solo con sempre maggiori spese si è riusciti fin qui a tenerli in piedi: informi il ponte fra Codroipo e Casarsa, lungo un chilometro, il quale ha bisogno di grosse riparazioni continue, così che richiede ogni anno circa 20000 lire — e nel decorso anno di oltre lire 30000 Anche per esso già si pensa a sostituirlo con un ponte metallico; ma con una spesa tanto forte... che si pensa di tenerla il più lontano possibile.

Anche il ponte sul Judri, benchè sia stato radicalmente riparato nel 1909 con la rinnovazione completa dell'impalcato, richiama già l'attenzione dei preposti alle cose della Provincia; ma esso potrà qualche tempo ancora durare senza notevoli spese di restauro; quando verremo alla necessità di forti riparazioni, converrà costruirlo in ferro, utilizzando le attuali spalle in muratura. La spesa, però, andrà ripartita col Comitato stradale di Cormons, trattandosi di un manufatto internazionale.

Quello invece che presenta urgentissima necessità di essere ricostruito, è il ponte sul fiume Stella lungo la strada S. Giorgio Latisana. Gli studi per i tre ponti qui ricordati cominciarono fin dal 1910. La deliberazione che in proposito la Deputazione presenta, è: di costruire un ponte a struttura metallica, quando il progetto dell'ufficio tecnico provinciale; di affidare il lavoro della parte metallica e della montatura alle officine di Savigliano in Torino, in conformità al tipo presentato e per il prezzo *à forfait* di lire 39,500; di appaltare (col sistema che la Deputazione crederà più conveniente) il lavoro per la demolizione del ponte attuale, costrazione del passaggio provvisorio durante l'esecuzione del lavoro, adattamento delle spalle in muratura, formazione della massicciata, sistemazione delle rampe di accesso ecc., per la complessiva spesa di l. 15000. Per sopperire a queste spese, si contrarrà un prestito di lire 55000.

L'elemento psicologico della guerra.

Due anni or sono scrivevo, nelle colonne di questo giornale, un articolo intitolato: *In tema di fortificazioni*. In esso, dopo un accenno alla necessità d'una forte educazione della opinione pubblica nel tempo di pace, concludevo: «Le fortificazioni avranno «eseguito il loro compito principale, «se avranno permesso al comandante «supremo di riunire l'esercito na«zionale, bene agguerrito, nel punto «da «lui» stimato più opportuno. «In quell'esercito sta il vero difen«sore della patria, e non si può e«scludere che esso passi anche il con«fine. L'importante è che Esercito e «Nazione siano allora dotati di una «*coscienza italiana* e di un'unica vo«lontà risoluta alla «Vittoria».

A due anni di distanza, ho la soddisfazione di vedere la stessa idea sostenuta e sviluppata, con maggiore efficacia ed autorità, dall'illustre generale Scotti, il quale pubblica ora, coi tipi della libreria Detken e Rochole di Napoli, un breve ma concettoso lavoro, materiato di dottrina e d'intelligenza, sull'«elemento psicologico della guerra».

Esso ha lo scopo, come dice l'autore, di mostrare la parte preponderante che l'elemento umano ha nei risultati della lotta e come, per questa, occorra essere fortemente educati.

«Non ingegno e perizia di capi, non potenza di cannoni e fucili, potranno mai compensare le deficenti qualità del soldato nella guerra!».

Questo risulta chiaro ed evidente, sol che si mediti un istante sulla essenza della guerra. Essa fu ed è determinata dal conflitto di passioni e d'interessi umani, fu ed è risolta dall'urto di masse umane. Il mezzo d'azione essenziale è quindi sempre l'«uomo», sia ch'egli regga il *gladius* o il fucile a retrocarica, sia che tenda i nervi d'una catapulta od orienti il goniometro d'una batteria scudata a deformazione.

Il lavoro essenziale di preparazione alla guerra non è quindi, come alcuni credono, un lavoro tecnico, d'ufficio o d'arsenale, ove le forze sieno inquadrate e calcolate matematicamente in una serie d'equazioni più o meno complesse. Esso vuol essere invece «lavoro di anime», sostenuto quotidianamente, in caserma e fuori, non dai soli ufficiali ma da quanti vivono per o con l'idealità d'una patria grande e sicura di sè: sostenuto dai maestri nelle scuole, dai giornali nella vita pubblica, da quanti hanno mente e cuore patriottico nelle pratiche ordinarie nella loro esistenza.

Così e solo così il maestro, il cittadino italiano potrebbero emulare il famoso maestro elementare germanico che dopo la guerra del 70-71 s'ergeva, fiero e contegnoso, a dividere la gloria del trionfo col colosso della poltica e col colosso della strategia; così solo così si otranno risparmiare alla patria i gloriosi errori del '48, quando le difese eroiche ma pur troppo molteplici di Osoppo, di Palmanova, di Vicenza, di Cornuda, del Cadore significavano divisione di forze, campanilismo, esuberanza di valore, mancanza di forte educazione civica.

Ed è nelle nostre terre, ai piedi delle Alpi nevose, forti e gentili, che questo lavoro deve essere intensificato.

Ora, per fortuna, siamo sulla buona via. Gli errori dell'Eritrea sono ormai dimenticati, sicchè il generale Scotti termina il suo libro così:

«La guerra in Libia è di conforto e di lieta speranza per il nostro paese: l'esercito e la marina d'Italia hanno fatto egregiamente il loro dovere; ma più di tutto il posto d'onore compete al popolo italiano che con abnegazione, con spirito di sacrificio, con virile amore ha sorretto il cuore dei suoi soldati e dei suoi marinai: sia ciò di monito agli altri, di augurio per l'avvenire della nostra patria».

Bisogna però pensare a non addormentarci sugli allori. La nazione italiana sta attraversando un fecondo e felice periodo. Trasformatasi quasiormai da Stato agricolo in Stato industriale, essa doveva avere ineluttabilmente, ed ebbe difatti, la sua espansione commerciale e militare. La storia insegna però che, spesso, a tale periodo, altro ne succede caratterizzato da elevarsi della cultura e della media agiatezza, da corruzione de la vita pubblica e conseguente decadimento dei sentimenti militari. Agevoliamo pure, se possibile, i primi caratteri, ma cerchiamo d'ostacolare, fin che siamo in tempo, i secondi.

Alimentiamo cioè il «Sacro fuoco» che oggi ardentemente brilla e fiammeggia...

Torino, agosto 1912.

MARIO PARI
Tenente d'artiglieria
Insegnante aggiunto di storia militare all'Accademia Militare.

Il telefono deve essere usato dai corrispondenti per tutte le notizie ogni poco importanti ch'essi apprendessero nella mattina, fino alle 11: in caso di notizie gravi anche fino alle 11.30.

Ai forzatori dei Dardanelli

(notte del 18 al 19 Luglio 1912.)

*Cupa incombea su l'arenoso lido
del dardanico sen la notte illune
senza alitar di vento e senza un grido*

*di vigilanti scolte in fra le dune,
sul mobil piano intente a segnalare
il vagolar di fiaccole importune.*

*Quand'ecco, de le brume al diradare,
emerger, senza luci, una squadriglia
di cinque siluranti d'alto mare...*

*puntare ardite l'affilata chiglia
in fila indiana sopra i Dardanelli
e 'l limitar forzarne ch' ha due miglia.*

*Di chi mai sono quegli scafi snelli
al pari d'un ponton disalberati?
Sono d'Italia nostra, a noi fratelli...*

*ed hanno i nomi, che non van scordati,
di Spica, di Centauro e di Perseo
d'Astore e di Climene, comandati*

*dal valoroso Millo che in Egeo
fungeva ai siluranti d'ispettore
ed occhi e braccia avea da Briareo!*

*Pensate o suore e madri con qual core
quei duecento dessero l'addio
che de l'etade stavano nel fiore!*

*Lo detter stoicamente, che il desio
di ritornar parea pazzesco sogno
mentre sul labbro il riso non morio.*

*Tutti eran fieri, che in cotal bisogno
avesseli la Patria designati
ad immolarsi, e inver non ti rampogno.*

*Avêan gli ufficiali enumerati
agli equipaggi i rischi de l'impresa
e con un viva vidersi acclamati!*

*Ciurma giammai partissi tanto accesa
d'eroico fuoco e pronta a dar la vita,
o insofferente di più lunga attesa.*

*E quando i cari a salutar s'invita,
prima del viaggio che non ha ritorno,
da nessun ciglio lagrima è sfuggita.*

*Eppur ciascun riandava al mesto giorno
in cui la sua vecchietta avea baciata
gettandole le braccia al collo attorno...*

*E rivedea ciascun l'innamorata
dal viso di madonna che, plorante,
miravalo piangente e sconsolata!*

*Ma scrisser tutti le parole sante
che fieramente irrompono dal core
di chi de la sua patria è caldo amante.*

*«Mamma lo so che proverai dolore
acerbo se io muoio, ma conforto
ti sia pensar che il feci per l'onore!»*

*«Non piangere fanciulla se son morto
poichè fu per la patria che adoro
d'affetto pari a quello che ti porto!»*

*«Così rispondi altier padre a coloro
che ti chiedesser dove son sepolto:
ne la sua nave, sovra l'alghe d'oro*

*dei Dardanelli e collo spron rivolto
contro l'osman fuggente spaurito
davanti a lui che l'ha fissato in volto!»*

*Certo aleggiava su quel mobil lito
lo spirito d'ardore e di vittoria
che i Greci a Salamina avea nutrito*

*E partiron sognando già di gloria,
decisi di non far mai più ritorno,
sentendosi già scritti nella storia!*

*Partir col fronte già di lauro adorno,
sotto coperta, attenti: chi ai siluri,
chi al macchinario tramutato in forno...*

*ove di tutto si doventa oscuri,
dove la morte giunge senza scampo,
ma il lor dover di compiere sicuri.*

*Un sol, per scafo, dominava il campo;
solo a veder, decider, comandare
colla rattezza che si dona al lampo.*

*De la Dardania porta al limitare
perviene intanto la silente flotta
senza che allarme alcuno abbia a destare,*

*nè i forti de l'imbocco pronti a lotta;
ma le Kutahia, osmana silurante,
dei nostri ha scorta l'insidiosa rotta;*

*getta l'allarme ovunque in su l'istante,
lasciando a l'opre il compito rischioso
d'inabissar col fuoco l'attaccante.*

*E sprizza tosto un faro luminoso
a rischiarar l'Astore, terzo in coda,
e segue il raggio un fulminar rabbioso.*

*Ma il comandante Millo par non l'oda;
sapendo d'affrontar morte sicura,
impon l'inoltro per la manca proda.*

*E s'iniziò una corsa pazza, dura
pel macchinario e il personal racchiuso
in quella tetra ferrea sepoltura;*

*un correr pazzo sotto quel confuso
accanirsi d'innumeri cannoni
ai danni tutti d'un minuscol fuso;*

*un correr pazzo sotto l'esplosioni
de le granate e sotto l'incrociarsi
dei riflettori e de l'imprecazioni*

*d'inimici, ch'ansiosi di disfarsi
dei temerari scafi, all'impazzata
inviavan la gragnuola a scatenarsi.*

*Ma come suol di turbine folata
rigar le calli di sospinte foglie,
di Millo incede la fatal sfilata.*

*Certa è la morte se, sol uno, coglie
di quei proietti la sua fragil schiera,
e quale affonda niuno più raccoglie.*

*Ma di tal tempra è l'anima sua fiera
e risoluta a vincere o morire
ch'ei lancia il grido «avanti» alla tastiera!*

*E di che ebbrezza dovè mai gioire
quando, al di là di Kilid-Bahr, ei vide
la squadra osmana a un tratto comparire*

*ferma alla fonda e sovra lei decide
a testa bassa irrompere furente
siccome toro suol ne le corride!*

*Ch'importa se la flotta incontanente
l'investa de suoi fasci scrutatori
e di proietti con mortal torrente?*

*Spiati da ben venti riflettori
di fuoco stretti in cerchio spaventoso,
non trepidar gli eroici conduttori;*

*come un sol uom con impeto furioso
slanciar gli scafi rapidi e decisi
a silurar od al morir glorioso.*

*Come fu intenso l'attimo di crisi
nel qual di Patria solo la grandezza
de' novi eroi trasumanava i visi!*

*Di Megidieh raggiunta era l'altezza
e la vittoria arrider già parea
allorchè un urto lor troncò l'ebbrezza.*

*D'acciaio una barriera proteggeva
l'osmana flotta in efficienza piena
e d'accostarla niuno omai potea.*

*L'elica aveva liberata appena
da un primo cavo Millo, che incedeva
in testa ognor, che in altro già s'arena.*

*E il riedere, pur troppo, si doveva
deliberar nel punto che il fuggire
più della morte a quegli eroi cuoceva!*

*Ma il fecer da gagliardi col garrire
sì forte «Italia»! ne l'evoluzione,
che l'oste un gelo ne dovè sentire,*

*poichè da cavi suoi fatto prigione
vide sfuggir cannonatrice e illesa
l'esile squadra a sua furente azione.*

*Nè fu il ritorno men rischiosa impresa,
poichè sul varco già l'artiglieria
dei fuggitivi stavasi in attesa.*

*E tutto in opra mise in sulla scia
irta di bocche a fuoco sfolgoranti
perchè s'inabissassero per via!*

*Ma la fortuna arrise a tutti quanti
quegli audaci che simile ardimento
compievano non mai tentato avanti.*

*E se salvezza indice il turbamento
degli inimici e il lor pusillo core,
ai competenti valga d'argomento*

*per constatare quanto grande ardore
e quanto slancio, in balda nostra gente,
di patria sappia suscitar l'amore!*

*Asseriran gli osmani bellamente
valer l'impresa nostra una sconfitta
poichè, a far danni, si mostrò impotente.*

*E inver nessuna perdita fu inflitta
alla squadra, sibbene al loro onore
per l'inazione in cui s'è circoscritta,*

*mentre mostraro i nostri, oltre il valore,
che più ne l'ardue imprese, può giovare
sulla forza brutal, la mente e il core,*

*e pervenuti insiem sono a sfatare
la leggenda che fêa i Dardanelli
una stretta impossibile a forzare.*

*Il plauso universal de' lor fratelli
di terra e mare epilogo fu degno
d'un ardimento nunzio di novelli*

*allori a questo marinaro regno
i di cui figli, sulla terra e in mare,
con l'ardir, colla forza e con l'ingegno*

pur anco l'incredibile san fare!

Edoardo Antonio Chinotto

Cronaca Provinciale

CASTELNOVO

Festeggiamenti ai reduci.

Castelnovo che ha tanti suoi figli alla guerra, aspettava da diversi giorni ansiosamente il ritorno di essi: Baleno Umberto di Oltrerugo e Del Frari Giovanni di Mondel, ambedue richiamati dell'89 e che alle Due Palme e a Psithos, duce il generale Ameglio, avevano valorosamente combattuto.

La preparazione.

Nella borgata di Oltrerugo, una schiera di volonterosi aveva da tempo pensato ai festeggiamenti da preparare: un apposito comitato s'era costituito ed aveva lanciato agli abitanti un manifesto ricordando a tutti il dovere di rendere più lieto che sia possibile il ritorno a chi ha combattuto e s'è sacrificato per la Patria.

L'amministrazione comunale s'era pure occupata ed aveva prese disposizioni perchè i reduci fossero condotti da Spilimbergo al paese nativo in un apposito londò,

La popolazione ha risposto in mode mirabile all'appello che le era stato rivolto, e dimenticando le cure quotidiane, s'è trovata unanime nel preparare ai suoi degni figli accoglienze trionfali. Ha improvvisato anzi tali accoglienze poichè solamente alle 11 antim. del venerdì si è saputo che i reduci sarebbero giunti alle 3 1[2 pom. dello stesso giorno a Spilimbergo.

Ma la notizia giunta in ritardo è passata rapidamente di bocca in bocca, e si è diffusa ovunque in mezzo agli evviva ed ai canti di gioia. In un momento la gente si è radunata e ha deliberato. E lì per lì lungo la strada sono sorti tre grandissimi archi trionfali ornati di fiori, d'iscrizioni e di bandiere.

Verso le 14 1[2 c'era ovunque una animazione insolita, echeggiavano canti giocondi, sventolavano dalle case i tricolori e molti con una carrozza su cui stava la madre del Baleno e numerosi ciclisti partivano per Spilimbergo ad attendere i reduci.

Alla stazione.

All'arrivo del treno che giunse con mezz'ora di ritardo, mentre i reduci smontavano, la folla appluadiva commossa e la banda intuonava inni papatriottici. I due reduci dopo aver salutato e ringraziato salivano assieme al sindaco che si era recato ad aspettarli a Udine, nel landò, che li attendeva ed entrarono trionfalmente in paese. Dopo una bicchierata offerta al caffè Rogolo, si partì.

In tutti i paesi i reduci, accompagnati da numerosi ciclisti di Castelnovo furono fatti segno a speciali manifestazioni di simpatia.

Giunti a Travesio numerosi loro compaesani che si erano recati ad attenderli, e fra essi i signori Sguerzi Giovanni e Lorenzini Alfredo che con pensiero veramente gentile li accolsero e li accompagnarono poi al suono di allegre e bellissime marcie.

Giunti nella località dell'impianto Idroelettrico, che si trova al confine fra Travesio e Castelnovo, uno spettacolo davvero imponente si offerse agli occhi dei bravi soldati: una grande folla altineata in corteo con la bandiera s'era recata sin là ed applaudiva i due giovani.

In Municipio

A Paludea i reduci furono accolti in municipio dove il Sindaco con belle parole porse loro il saluto di tutto il paese e rivolse un pensiero agli altri compaesani combattenti, augurando che ad essi pure arrida la vittoria e possano ritornare poi lietamente alle loro famiglie. Pronunciarono pure bei discorsi il D.r Enrico Ruosi e il sig. Alfredo Lorenzini, dopo di che venne la volta del Vermout offerto dal municipio al qual il Sindaco disse ancora delle inspirate parole che furono seguite dai gridi:

Viva i Reduci! Viva l'esercito! Viva il Re!

Si proseguì poi fra gli evviva continui per Vigna. Ivi pure ci fu una cordiale bichierata.

Le accoglienze trionfali di Oltrerugo

Il Baleno prese poi commiato dal suo compagno che aveva oltre ai genitori solamente due o tre persone ad attenderlo, ed accompagnato da une vera folla di compaesani oltrerughesi proseguì su un'apposita carrozza verso casa mentre i sigg. Sguerzi e Lorenzini lo seguivano ancora suonando.

Arrivati nella località della Forchia, quei pochi oltrerughesi che non avevano potuto recarsi ad attendere il Baleno al Confine del Comune, si unirono agli altri e così la sfilata della folla lungo la strada della borgata, riuscì veramente imponente mentre i tricolori ondeggiavane dalle case, e si diffondevano le note allegre della musica e del canto delle giovani, e gli evviva al reduce.

Arrivati ad Indrigo, fu offerta un'ultima bicchierata, e poi la gente s'intrattenne ivi sino a tarda ora, cantando ballando e acclamando sempre il suo reduce.

— Ieri poi promosso dal Comitato di Oltrerugo ebbe luogo presso Indrigo un sontuoso banchetto in onore del Baleno al quale fu invitato e partecipò anche il Del Frari.

Ora si sta facendo una colletta per spedire qualcosa agli altri compaesani combattenti, colletta che sortirà certamente buon esito, anche perchè diversi emigranti hanno già mandato il loro gradito contributo.

Tanto i Reduci che la popolazione sono soddisfatti della riuscita di una festa sì bella.

MANIAGO

Non a 250 ma a 50. — Siamo interessati a rettificare che Rosa Fauzza Gioacchino fu condannato alla multa di *L. 50* con il perdono e *non di 250*, (come erroneamente stampato) nel processo a lui intentato per ingiurie in pubblico da Gio Batta Cozzarinini debitore verso il Fauzza di una certa somma per acquisto di farine.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il campo di Tiro approvato

Con viva soddisfazione della Presidenza di codesta Società di tiro a segno, il Comando del Genio Militare di Bologna approvò il Poligono compilato dall'ingegnere civile Sergio Petz di Udine da erigersi in località Rosa ed in golena del Tagliamento. Ora il progetto in parola sarà dalla R. Prefettura spedito al R. Ministero per l'approvazione definitiva; e poi, verrà aperta l'asta per l'esecuzione dei lavori. La spesa fu preventivata in L. 19.000, delle quali tre quinti saranno sostenute dal governo, un quinto dalla Provincia ed un quinto dal Comune.

Superate, così le lunghe pratiche e le noie, la Presidenza è ben lieta ora di veder coronata la sua opera e nostra fiducia che i soci già iscritti vorranno farsi apostoli dell'utile istituzione per ottenere che altri soci vengano ad aumentare il numero.

SPILIMBERGO

Sotto il treno

Oggi dopo il treno delle 13.22, il capo-squadra Cazzador Emilio fu Bortolo e l'Operaio Giacomini Giuseppe, con un carrello ferroviario si recavano al lavoro lungo la linea Spilimbergo-S. Giorgio. Giunti presso la cantoniera 96447 scorsero un uomo carponi presso la linea, tutto insanguinato.

Senza por tempo di mezzo lo trasportarono al nostro ospitale.

Accorsero prontamente i medici d.r Caporiacco e d.r Aureli che con sollecitudine prodigarono le cure del caso. Vennero riscontrate la frattura comminutiva del femore sinistro al III inferiore, frattura comminutiva della sinistra con fuoruscita di monconi ossei; contusioni alla ragione sopra orbitale sinistra e lacerazione alla mano destra. Prognosi riservatissima. Il suo stato è grave.

Venne riconosciuto da un vicinante che per caso si trovava all'Ospedale, per tale Morettin Sante d'anni circa 75 contadino di Navarons (località detta Lovare) colono dei Sig. Bortolussi e De Carli di Oderzo.

La causa deve attribuirsi alla sua grave sordità o ad improvviso malore, che provocò l'investimento del treno delle ore 13.22.

Non sappiamo come il personale del treno non si abbia accorto della disgrazia

PINZANO AL TAGLIAMENTO

Per la strada d'accesso alla stazione ferroviaria.

Vi trasmetto il seguente ordine del giorno che il consigliere Gio. Batta geometra Scatton propose nella seduta consigliare del 28 luglio 1912, durante la discussione sulla scelta del tracciato strada d'acceso per Valeriano alla strazione ferroviaria omonima, e ciò per l'interesse che potrà offrire oltrechè agli abitanti di questo comune a quelli di San Daniele, Sequals e Maniago:

«Il Consiglio Comunale di Pinzano nel mentre per ragioni di opposti interessi fra la propria frazione di Valeriano e Lestans del limitrofo comune di Sequals non può accettare la proposta di un comune tracciato stradale per l'accesso alla stazione ferroviaria di Valeriano quale, come consta sarebbe nel desiderio di Lestans, sia che percorra lungo una sponda del Rio Ruat, quanto se svolgentesi rettamente dai casali Ampiano alla stazione in parola, con esclusione quindi nella spesa della tratta dall'interruzione colla ex militare alla stazione stessa.

Tenuto presente che di tale progetto d'allacciamento del comune di Sequals alla stazione Valeriano forma parte in via principale anche il ponte sul torrente Cosa, fra Lestans e case dette Ampiano di Pinzano, opera di impellente necessità e per la quale il Comune di Sequals senza alcun dubbio può conseguire i benefici della legge 8 luglio 1903 N. 312, col carico in proprio quindi di un solo quarto della spesa;

Che tale manufatto è l'unico rimasto a costruire per la diretta comunicazione lungo la S. Daniele-Pinzano-Lestans-Maniago da un lato e Lestans-Vallate Cosa e Meduna dell'altra;

Che, superfluo il dirlo, è opera di secolare aspirazione dei principali interessati Comuni Pinzano e Sequals;

Nel presupposto di prossima costruzione della ferrovia Pedemontana, Sequals avrebbe come stazione più prossima quella progettata in Travesio, per il cui accesso si riservirebbe dell'esistente strada Sequals Usago di Travesio, nel qual caso potrebbe darsi il rifiuto di concorso nella spesa da parte della Provincia e Governo, specie se le pratiche della strada in oggetto si protrassero fino ad una sicura soluzione della Pedemontana;

Che ciò dato il ponte Cosa potrebbe perdere i cennati benefici di legge con grave danno per Sequals ed altresì per questo comune

fa voti

che la rappresentanza comunale di Sequals si compiaccia dar sollecita esecuzione al progettato ponte sul Cosa (qualora assicura i sussidi da parte della provincia e Governo) separandolo dal progetto in compilazione della strada d'accesso per gli esposti dubbi; e perchè dato che tale strada dovendo percorrere il territorio di Pinzano non sarà certo scevra di ostacoli, sia per il suo tracciato, quanto nei riguardi della manutenzione causali che unite a quella della rilevante spesa potrebbero ritardare o far tramontare tale opera principale».

f. il consigliere
Scatton G. Batta

Da un forno all'altro. — Prego rettifica e la notizia riferita in codesto foglio nel N. 218 del 6 corr. Non è punto vero che il Tosoni sia stato colto in contravvenzione per lavoro notturno; ma bensì il forno sedicentesi cooperativo. Ringraziandola

Tosoni Pietro — Pinzano.

ENEMONZO

Il fulmine intorno a cinque persone.

6. Anche ieri fin dal mattino il cielo prometteva poco di buono. Verso le 14 incominciò una pioggia quasi torrenziale accompagnata da violenta burrasca; i lampi guizzavano intensi, con seguito di tuoni assordanti, e con frequenti scariche elettriche. Per quasi due ore parve il finimondo. Una fitta grandine cadde durante pochi minuti, ma leggera e senza danni rilevanti.

Quattro donne, un giovinetto ed un fanciullo da Quinis stavano raccogliendo fieno sul monte Lovinzola. Quando si scatenò la bufera, ripararono sotto alcuni faggi. Ma ecco una folgore cadere intorno a loro, con una specie di ballo infernale.

Il fanciullo fu sbalzato alla distanza di un metro e più; ed una capra sollevata alquanto da terra. Rimasero incolumi e l'uno e l'altra.

Le donne però riportarono leggere scottature, con annerimento alle gambe. Riavutisi dal serio tramortimento si ritirarono in paese. Talune di esse donne si posero a letto, ma nessuna volle visita medica. Meglio così! Vuol dire che non ne abbisognavano.

VILLA SANTINA

Decesso. — A soli 53 anni è morto il sig. Nicolò Gressani, possidente, fratello dei componenti la Ditta Gressani appaltatrice di esattorie. Il Gressani fu dei primi, in Carnia, ad iscriversi nel partito socialista italiano, e vi rimase, e ne fu propagatore servente. Lascia quattro figlioletti. I funerali seguiranno in forma puramente civile.

Alla famiglia Gressani le nostre condoglianze.

GEMONA

Centrale telefonica. — Finalmente la Società dei telefonici carnici si è decisa a trasportare qui la centrale che prima funzionava ad Artegna. In questi giorni si stanno ultimando i lavori e fra brevi giorni comincierà a funzionare.

La detta centrale fu installata nel locale ufficio telegrafico e le Signorine preposte a questo inizieranno il nuovo servizio della centrale e della cabina pubblica, che già funziona nel detto locale.

OSOPPO

Le feste. — Per domenica prossima 11 corr. per cura di un comitato locale si stanno organizzando dei festeggiamenti quali corse podistiche, ciclistiche, di nuoto e ballo il di cui ricavato verrà devoluto alle famiglie espulse della Turchia.

Ad un reduce da Rodi. — Sabato all'arrivo del baldo soldato Pietro Urbani il Sindaco cav. Di Toma strinse la mano al valoroso e gli offrì in casa sua, il vino del benvenuto e dell'augurio cordiale.

Oggi un gruppo di amici invitò il reduce a fraterno banchetto. Fu una serata indimenticabile e parlarono applauditissimi il professore G. Forgiarini e il signor G. Olivo salutando il giovane eroe e augurando ai commilitoni di Osoppo militanti in Libia la letizia del ritorno.

MONTEREALE CELLINA

Nuovi elettori. — L'ufficio comunale ha compilato i tre elenchi per la formazione della nuova lista elettorale politica.

Nel primo elenco risultano inscritti 1399 — nel secondo 306 e nel terzo 170.

Essendo gli elettori attualmente inscritti 614 si presume un aumento di elettori, dato il suffragio universale di 250 circa.

Avremo quindi alle prossime elezioni più di 1800 elettori.

CODROIPO

Echi del Mercato concorso equini. — Alla festa di ieri, preparata con tanto amore e zelo dai possidenti di questo distretto, così eminentemente benemerito per i grandi miglioramenti ottenuti e nel ramo bovino e in quello equino; un solo ente fra quelli che avrebbero dovuto essere presenti, mancava: l'Associazione Agraria Friulana. E nell'elenco di coloro che alla riuscita concorsero, o con denaro o con offerta di medaglie, (Governo, Provincia, Comuni, Banche, e istituzioni varie, privati), chi brilla per la propria assenza, fu anche l'Associazione Agraria. Son cose che fanno una certa impressione.

Le prossime manovre di cavalleria. — 7. Nel periodo dal 18 al 18 settembre prossimo, seguiranno manovre di cavalleria, con le dislocazioni seguenti:

Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo, ripartito fra Martignacco, Ceresetto, S. Margherita e Torreano.

Reggimento Cavalleggeri del Monferrato, ripartito fra Fagagna, S. Vito di Fagagna, Madrisio, Battaglia e Caporiacco.

Reggimento Lancieri di Novara, ripartito fra Codroipo, Passariano e Rivolto.

Reggimento Lancieri di Milano, ripartito fra Sedegliano, Gradisca, San Lorenzo e Rivis.

Cade da una scala. — 6. Verso le 16 certo Pasqualino Antonio di 76 anni da Biauzzo cadeva da una scala a piuoli, fratturandosi le ossa dell'avambraccio destro. Ne avrà per due mesi.

MORSANO

Morto a 14 anni!

6. Dopo lunga e tremenda malattia, indarno dal padre con ineffabile slancio di pietà e con ingenti sacrifici combattuta, l'altro giorno, in una casa di cura a Padova, cessava di vivere, a 14 anni, Giovanni di Giuseppe Muscio, ragazzino buono, intelligente.

La salma, per desiderio espresso dal morente negli ultimi istanti dell'agonia, venne oggi trasportata alla nativa Mussons.

L'accompagnamento funebre riuscì imponente. Tutta la popolazione, mesta ed afflitta, vi accorse.

Seguivano il feretro, posto sovra un carro funebre noleggiato a Portogruaro, il padre e le sorelle del defunto, in uno stato inesprimibile di abbattimento e di dolore, universalmente compianti e commiserati. Precedeva la nostra banda.

Al camposanto, il sig. Pietro Barbin di S. Vito, amico di Giuseppe Muscio, con gentilezza di sentimento e di forma, rivolse l'estremo saluto al figlio e parole di simpatia e di conforto al padre.

Alla desolata famiglia Muscio le nostre sincere condoglianze.

CASIACCO

«La sagre dal poles». — Domenica p. v. ricorrendo la solita rinomata sagra si avranno speciali divertimenti compresi della grande festa da ballo su piattaforma. Gli esercenti quest'anno in previsione di una maggior affluenza facilitata dal nuovo tronco ferroviario Spilimbergo Pinzano, hanno fatto provviste speciali ed hanno disposto anche per un servizio di vetture dalle Stazioni di Pinzano e S. Daniele nonchè da Anduins e viceversa. Quest'anno vi sono molte novità veramente interessanti. Oltre il nuovo tratto di ferrovia Spilimbergo Pinzano vi sono i lavori veramente ammirevoli della ferrovia Pinzano - Cornino, della nuova chiesa di Casiacco e del nuovo Albergo Rossi, lavori molto interessanti sotto ogni aspetto.

S. GIORGIO ALLA RICHINVELDA

Le accoglienze ad un reduce. — Tutta la popolazione festante della frazione di Rauscedo si era dato convegno domenica scorsa, per un banchetto in onore del reduce dalla Libia Basso Giuseppe giunto giorni or sono da Sidi-Said ove prese parte a quell'importante fatto d'armi.

Molti furono i discorsi ed i brindisi inneggianti tutti alla grandezza della Nazione e delle armi italiane, notato fra gli altri quello del sig. Giulio Moro di Trieste qui in villeggiatura il quale dai paesi irredenti portò il saluto, e parlò con alti sentimenti d'italianità meritandosi unanimi fragorosi applausi.

La lieta riunione si sciolse a tarda ora fra i rinnovati evviva e l'armonia generale.

TORREANO

Lo statuto della Cong. di Carità. — Con decreto reale è stato approvato lo statuto organico della congregazione di carità di Torreano.

S. PIETRO AL NATISONE

La gara d'onore. — 7. — Ieri, sotto pioggia torrenziale, seguì la gara d'onore.

Ecco i risultati di ieri:

1.o Alessio Gino di Udine, medaglia d'oro di S. M. il Re.

2.o Cotterli Antonio di Udine, medaglia d'oro della Deputazione Provinciale.

3.o Manzini Tullio di Cividale, orologio d'oro delle signore di S. Pietro.

4.o Stroili cav. Antonio di Gemona, fucile da caccia dono del cav. dott. Geminiano Cucavaz.

5.o Orgnani Gio. Batta di Gemona medaglia d'oro dono di S. M. la Regina Madre.

6.o Pittini Arturo di Gemona, fucile mod. 1891 dono dell'on. Morpurgo.

7.o Fabi Licurgo di Udine, catenella d'oro, dono dell'Unione Esercenti di S. Pietro.

8.o Armellini Guido di Udine, L. 50 dono dell'Unione Esercenti Cividale.

9.o Fornoboschi G. di Moggio, med. d'oro dono della Cassa di Risparmio di Udine.

10.o Linda Valentino di Udine, orologio da tavola dono del sig. Antonio Battocletti.

11.o Della Schiava Giuseppe di Arta, bastone argento, dono dell'ing. Liccaro di S. Pietro al Natisone.

12.o Tamburlini Antonio di Udine, servizio liquori, dono del cav. Musoni.

13.o Contin Osvaldo di Arta, rivoltella Browning, dono del R. Prefetto.

14.o Malagnini Aurelio, di Udine, vaso ornamentale, dono del sen. di Prampero.

La gara continuerà oggi fino a mezzodì.

ARTA

I festeggiamenti e la pesca di beneficenza. — Eccovi il programma dei festeggiamenti che seguiranno a Piano d'Arta sabato e domenica 10 e 11 Agosto corr.

Sabato 10, ore 7, apertura della Pesca di beneficenza con duemila premi, con l'intervento di S. E. l'Arcivescovo e delle autorità Comunali. Alla sera illuminazione sfarzosa del paese con la luce elettrica e con palloncini alla veneziana.

Domenica 11 - ore 13.30 - Saggio dei fanciulli dell'Asilo; ore 15 - arrivo della Banda di Tolmezzo, passeggiata musicale per il paese; ore 16 - lancio di palloncini sul piazzale dell'Albergo Poldo; Albero della cuccagna, corse nei sacchi.

Ore 17.30 - Concerto della Banda; ore 20.30 - Spettacolo teatrale nella sala dell'Albergo Poldo gentilmente concessa, con la rappresentazione del dramma: «Il piccolo savojardo» da parte del Circolo Giuseppe Ellero di Gemona.

MAIANO

Formaggio, liti e... bugie. — Ci' scrivono da Susans in data 6 corr. La nostra corrispondenza inserita nel Giornale del 26 luglio pp. N. 207. Ha provocato una risposta riportata nel N. 214 del 2 corr. e nella quale l'autore tenterebbe di farci credere bugiardi, mentre egli sostiene tutt'altro che la verità.

Noi insistiamo sulla esattezza dei fatti come li abbiamo narrati ed aggiungiamo che i fatti sussistono *specialmente* dal maggio 1912 in poi; e, non per convincere l'autore della corrispondenza che sappiamo convinto come noi, ma perchè il pubblico sappia come sono le cose noteremo che si può fare un lungo elenco di danneggiati in formaggio; accontenta doci oggi di citarne alcuni e precisamente Pios Giuseppe detto Vidon, Peloso Antonio e Ortali Daniele e fratelli. Il primo soltanto ne ebbe danneggiate di recente ben N. 25, «dieci venticinque» forme.

Il Quai Vito, primo casaro che fu provvisoriamente a Treppo Grande ed a Coseano dopo licenziato Susans ed ora trovasi stabilmente a Fagagna, può rendere ostensibili relativi certificati di lodevole servizio.

Ben poca fede può ispirare il sig. corrispondente che tenta smentirci quando si osserva che il presidente della latteria non è il sig. Dreosti com'egli asserisce, ma il sig. Andreutti Edoardo.

Crediamo suggerire al sullodato corrispondente di usare sempre la verità e specialmente quando si può essere pubblicamente smentiti; poichè in caso diverso potrebbe correre il rischio di essere chiamato *Sior Tì-tute*, nome che s'impone in qualche luogo a chi non dice la verità.

E con ciò dichiariamo chiusa per parte nostra la polemica.

Veritas.

BUDOIA

Le feste a un reduce. — S. Lucia accolse con grande dimostrazione di giubilo il glorioso suo figlio Michele Fort reduce dalle vittorie di Bengasi e di Rodi. Tutto il paese era ad attendere il giovanotto tra lo scampanio festoso di campane e lo sparo di mortaretti.

All'arrivo, sull'imbrunire, la piazza era gremita di popolo. Disse calde parole di saluto al reduce lo studente in legge sig. Angelo Besa. Tutto il popolo festante accompagnò poi il soldato alla chiesa ove fu cantato un solenne *Tedeum* di ringraziamento.

La sera dopo fu offerto al Fort un banchetto in un'aula delle scuole belamente addobbata di bandiere festoni tricolori e palloncini.

Pronunciò parole inspirate ad alti sensi di patriottismo il curato don Luigi Fabbretti, disse un magnifico discorso il sig. Angelo Besa; lesse un indirizzo a nome dei santalucesi residenti a Venezia il sig. Besa e offrì a nome loro al festeggiato una artistica pergamena con dedica.

Fra gli invitati c'erano il reduce Daniele Scandolo di S. Giovanni, compagno del Fort, che sui campi di battaglia condivise con questi le gioie e i dolori, la famiglia Celant profuga dalla Turchia, il rappresentante del Sindaco, il sig. Tita Gasparotto, ecc. Prima che il banchetto venisse sciolto, il festeggiato ringrazia commosso il paese, gli amici presenti e lontani per la bella dimostrazione avuta.

Le sue brevi parole commossero fino alle lagrime e furono salutate da uno scroscio di battimani e di evviva.

CIVIDALE

Il padre del soldato Tomat ne annuncia la morte.

Abbiamo sott'occhio la seguente cartolina del signor Giuseppe Tomat, il padre di quel povero soldato nostro concittadino che, ricoverato nell'Ospedale di Palermo perchè colpito da tifo, vi è morto. Come si sa, il padre, con l'aiuto del Comitato friulano di soccorso, si era recato a Palermo per raccogliere l'ultimo respiro del suo figliuolo. Ora egli scrive:

Palermo, porto, 4 agosto.

Con l'animo straziato le annunzio la morte del mio povero figlio. Non sono arrivato che a vederlo cadavere. Immagini il mio grande dolore. Voleva partire questa sera, ma per insistenza di una dama della Croce Rossa signora Maria Verardo moglie al direttore del Banco di Sicilia (veneta), resterò anche domani...

Giuseppe Tomat.

PORDENONE

Nuovo pilota - aviatore. — Stamane alla nostra scuola militare, il Sottotenente di Vascello sig. Attilio Frigerio si brevettava pilota aviatore di apparecchi Bleriot. Presenziavano alle prove il comandante la scuola capitano Guzzo Crea, il capitano Bongiovanni quale commissario aggiunto, il tenente Kerbaker, commissario responsabile, il tenente De Muro, commissario aggiunto, e tutti gli ufficiali aviatori e allievi della scuola. Il tenente Frigerio compì i prescritti due otto brillantemente e con vera maestria, tanto da meritarsi le congratulazioni da tutti gli ufficiali presenti.

Il tenente Frigerio appartiene alla Marina dell'Uraguai ed è l'unico ufficiale Estero ammesso in via eccezionale, dal Governo Italiano, a frequentare la prima scuola d'aviazione del Regno.

All'egregio ufficiale, gli auguri sinceri d'una brillante carriera.

L'assemblea della ciclistica — Questa sera fu tenuta l'annunziata assemblea straordinaria della Società Ciclistica. V'intervenne un discreto numero di soci. Il presidente fece presente le condizioni economiche della Società riservandosi di dare maggiori particolari in altra seduta. Si deliberò di conservare e dare incremento alla sezione Educazione Fisica. Fu dato incarico al presidente di provvedere in merito alla palestra. Si approvò in massima uno schema di programma per i festeggiamenti del prossimo settembre. A tale proposito si discusse molto sul sussidio che annualmente concede la Società Esercenti, la quale pare voglia quest'anno esimersene accampando motivi che non sembrano molto plausibili. La seduta di questa sera fu molto laboriosa. Ciò che dimostra l'interessamento delle persone addette alla direzione.

Il maestro Ruggero Zotti, scarcerato.

Abbiamo, tempo addietro, annunciato l'arresto, avvenuto ad Arquà, del maestro Ruggero Zotti, friulano ed assai conosciuto in Friuli, anche perchè fra coloro che ne studiarono le reliquie artistiche. Ora, egli è stato scarcerato. La notizia apparve già nell'*Adriatico* di due giorni sono; ma c'era sfuggita. Il giornale veneziano stampava: «ci consta che la sezione di accusa della Corte Veneta ha prosciolto il maestro comunale R. Zotti di Arquà Polesine dall'accusa di mancato uxoricidio ed è stato posto in libertà assoluta».

Pare che tutto si riduca a una montatura. Il maestro Ruggero Zotti ebbe, ad Arquà Polisine, beghe con l'assessore della Pubblica Istruzione avv. Cerchiari: la qual cosa portò a querele e controquerele fra di loro e a divisioni nel paese, chi parteggiando per l'uno e chi per l'altro. Il dibattimento relativo si svolse il 4 luglio, mentre il maestro Zotti si trovava in carcere sotto l'altra imputazione ben più grave. Egli fu assolto, ed anzi fu baciato in udienza dallo stesso avvocato avversario.

Riguardo al mancato uxoricidio si ricorderà che parlavasi di colpi sparati contro la moglie. Ebbene, il processo d'accusa avrebbe dichiarato in corso d'istruttoria e dopo esaminata la rivoltella in sequestro che lo Zotti non aveva sparato. Così fu smentito ch'egli usasse sevizie contro la moglie e che le di lui furono mai presentate denunzie di sorta. Siamo lieti che l'innocenza del maestro Zotti sia stata riconosciuta anche dai magistrati.

DA GORIZIA

Fra prepotenze e divieti

6. I giornali di propaganda slovena masticano male e peggio digeriscono il divieto di venir a mettere sossopra la nostra città italiana col loro fanatismo propagandista sloveno, ed annunciano pomposamente un comizio con discorsi infocati, chiamando i nostri pagani a sostenere le loro pretese non fondate nè nel diritto storico nè nell'umano, ma semplicemente nella violenza!

Da divieto in divieto. — Per l'11, e per il 25 corr. il nostro «Club Audax podistico italiano» aveva indetto gare a premio interregionali, cui s'erano inscritte già oltre quindici società di Trieste, dell'Istria, della Dalmazia ecc. Oggi l'autorità politica ha posto il suo l'immancabile vieto. Motivo?... Ordine pubblico.

Lutto. — Nella famiglia del nostro ottimo e chiarissimo Podestà on. Giorgio Bombig è accaduta una disgrazia: la morte del carissimo ragazzino Mario Zencovich, figlio ad una amatissima figlia del Podestà, la signora Pia Zencovich.

La morte è avvenuta a Portorose d'Istria. Viva è la partecipazione a questa domestica sventura.

La Turchia dà fuoco alle polveri per provocare la conflagrazione balcanica.

Le ostilità turco-montenegrine e turco-bulgare mentre romba il tuono della rivoluzione

L'attacco di Zanzur

Grazie al fonogramma di ieri, giuntoci troppo tardi per essere incluso in tutta l'edizione, ma in tempo per essere mandato a buona parte della Provincia, potemmo dare la notizia dell'attacco, respinto, di circa mille arabi alla nostra posizione di Zanzur. Essi ebbero circa duecento uomini fuori combattimento, fra morti e feriti.

Dopo la ritirata del nemico, due compagnie del 37.o e del 40.o fanteria usciste in ricognizione, scoprivano al lato ovest circa 130 cadaveri, alcuni fucili e molte casse di munizioni. E' da rilevarsi il contegno mirabile delle truppe e quello del colonnello Anichini comandante del 40.o fanteria.

Il dirigibile, poi, che, dopo compiuto un giro di ricognizione e portato al nostro campo i risultati di quanto aveva notato in quello nemico, riprese la via dell'oasi, avvistò una carovana di numerosi cammelli trasportanti cadaveri e feriti.

Gli arabo turchi, dopo la nostra occupazione di Zuara, si concentrano a Regdaline, dove forse tenteranno opporre la maggiore resistenza; ma quando il nostro comando crederà venuta l'ora anche per quel nuovo porto di concentramento nemico, non tarderà esso pure a cader nelle nostre mani.

Dalle altre parti della Libia, nessuna novità di rilievo. A Derna, dove ora andrà comandante il generale Reisoli, continuano, da parte del nemico, i quotidiani atti di ostilità, ma senza effetto, contro le nostre ridotte.

Rivolta o guerra dovunque.

Fra turchi e bulgari.

Salonicco, 7. — Un combattimento accanito si svolse a Sermenti, tra un distaccamento volante di gendarmeria ed una forte banda bulgara. Cominciato alle 3 del pomeriggio, il combattimento durò accanito fino alle 10. I ribelli furono infine costretti a ritirarsi. Parecchie furono le vittime; ben sedici case furono incendiate.

Anche a Inova fuvvi un combattimento tra soldati turchi e una banda bulgara: e la lotta durò una notte intera. I bulgari lanciarono parecchie bombe i soldati risposero a cannonate, incendiando cinque case. Anche qui si ebbero vittime, da una parte e dall'altra.

Fra turchi e albanesi

Salonicco 7. — Un telegramma al Comitato pro Albania dice: L'esercito nazionale albanese è entrato vittorioso ad Uskub, dove terrà il grande congresso albanese per affermare che l'Albania deve essere autonoma.

Frattanto, il paese marcia verso la più completa anarchia. Gli interi distretti di Giamid, Loaria, Berath e Rifau sono in piena rivolta: alcuni notabili albanesi vanno di villaggio in villaggio predicando la guerra santa contro l'«Unione e progresso».

Il governo ha proclamato anche qui lo stato d'assedio, Come a Costantinopoli.

Gli eccidi di Cotsciana.

Salonicco, 7 sera. Informazioni da fonte privata giunte da Kotsciana contraddiscono la versione ufficiale secondo la quale numerose vittime sarebbero morte soltanto in seguito alla esplosione di bombe.

La popolazione di Kotsciana nella sua esasperazione contro i bulgari in seguito a questo attentato, avrebbe, a quanto sembra, attaccato i bulgari e sarebbe abbandonata ad un massacro per impedire il quale nulla le autorità avrebbero fatto. I soldati avrebbero pure preso parte al saccheggio dei negozi bulgari. Il numero totale dei morti e dei feriti ammonterebbe a 186. Eccetto che per il numero delle vittime non si ha la conferma ufficiale di tali informazioni.

Rottura diplomatica. fra Turchia e Montenegro.

Abbiamo ieri pubblicato in sunto lo scambio di note avvenuto fra Turchia e Montenegro, in seguito ai sanguinosi incidenti di confine recentemente avvenuti. Il ministro turco a Cettigne non si è dichiarato soddisfatto della risposta dategli dal ministro degli esteri di re Nicola: e abbandonerà Cettigne oggi stesso; dunque rottura diplomatica. Nè da questa fu molto lontana la guerra balcanica: leggansi in proposito i nostri fonogrammi.

Lo stato d'assedio a Costantinopoli

Costantinopoli 7. Il comandante il I. corpo d'armata pubblica un'ordinanza relativa allo stato d'assedio. Essa vieta agli ufficiali di pronunciare discorsi di qualsiasi genere, di fare pubblicazioni contro l'esercito, e di tenere riunioni senza autorizzazione.

L'ordinanza vieta pure di partecipare a riunioni segrete nei clubs e di fare propaganda a favore o contro un partito politico. Proibisce alla stampa di distribuire manifesti relativi alla politica del Governo sulla situazione dello stato di assedio. Nessun manifesto potrà essere affisso, e di manifesti sullo stesso argomento e di pubblicazione di supplementi di giornali, senza l'autorizzazione del governo. L'ordinanza dispone che i caffè e le birrerie si chiudano a mezzanotte e vista la circolazione per le vie dopo questa ora senza l'autorizzazione speciale. Interdisce di correre o gridare per le vie in modo da allarmare il pubblico e proibisce il porto e l'uso delle armi.

Nostri fonogrammi

I giovani turchi vogliono costituire un governo indipendente

FRANCOFORTE 8. — La «Frankfurter Zeitung» ha da Costantinopoli: Il comitato Unione e Progresso ha compilato un programma d'azione la cui attuazione dovrebbe trarre seco le più gravi conseguenze. I capi del partito giovane turco sono presentemente risoluti ad eseguire quanto segue: Essi vogliono raccogliere a Salonicco i membri ostili al Governo della Camera disciolta, costituirli in Parlamento e formare un proprio gabinetto.

Il Comitato mantiene la sua opinione che il ministero Muktar non esiste più parlamentarmente e costituzionalmente dopo il voto di sfiducia datogli dalla Camera. Per il controgabinetto giovane turco è ormai progettata anche la distribuzione dei portafogli.

Il Comitato ha l'intenzione di pubblicare da Salonicco un proclama al popolo. Appena la Porta seppe di questo progetto dei giovani turchi, prese delle misure per arrestare immediatamente i ministri del controgabinetto, appena questo si fosse costituito.

Lo stato d'assedio a Smirne, Salonicco e Adrianopoli

COSTANTINOPOLI 7. — Il Governo ha proclamato lo stato d'assedio a Smirne, Salonicco ed Adrianopoli in seguito all'agitazione di quei capi del Comitato Unione e Progresso (giovani turchi) contro il Governo.

BERLINO 8. Giunge notizia da Salonicco che i membri del Governo sorvegliano attivamente tutte le tipografie della città, per impedire che venga pubblicato un proclama rivoluzionario.

Nel conflitto turco - montenegrino hanno la parola i cannoni?

COSTANTINOPOLI, 8. Nei circoli della Porta si dichiara che i passi intrapresi dall'inviato turco a Cettigne non hanno il carattere di un «ultimatum». L'inviato ha chiesto solo energicamente la punizione di coloro che parteciparono agli ultimi scontri.

SALONICCO. Secondo un'informazione ufficiali i montenegrini hanno rioccupato Moicovaz protetti dal fuoco dei loro cannoni. Da Acova, Colascin e Berana sono partiti redif per rinforzare le truppe alla frontiera.

BERLINO 7. — Notizie dell'ultima ora recano che i montenegrini i quali rioccuparono il villaggio di Moscovaz, dispongono di cannoni coi quali hanno bombardato i blockaus e le torri di difesa dei turchi. Un grande blockaus è così rimasto distrutto.

L'incendio ha divorato il grande edificio, e fra le fiamme sono periti 9 soldati regolari turchi e undici riportarono gravi ferite.

Altro grave incidente turco-bulgaro Massacro di cristiani

SOFIA, 8. Le truppe turche hanno invaso il villaggio bulgaro di Everuna massacrando buona parte della popolazione cristiana. In aiuto di questa accorsero dalla frontiera truppe dei volontari bulgari. Avvenne uno scontro, che finì in una battaglia sanguinosa. Vi sono parecchi morti e feriti.

Oggi fu tenuto un consiglio dei ministri in cui la situazione politica sui Balcani formò l'unico oggetto di discussione. Dopo il consiglio dei ministri si diffuse in città la voce che la Bulgaria sia risoluta a inviare un «ultimatum» alla Turchia.

Vallona in mano degli insorti.

BERLINO 8. I giornali dicono che gli albanesi sono entrati a Vallona, hanno destituite le autorità e occupati gli edifici pubblici ed il telegrafo obbligando, gli abitanti greci a firmare una protesta contro il governo turco.

Il decreto di espulsione revocato?

MILANO, 8. — Si ha da Filippopoli che gli italiani espulsi, colà residenti sono pervenute da fonte semi ufficiosa ottomana, l'assicurazione che l'attuale Gabinetto ha in atto di revocare il decreto di espulsione degli italiani.

Rooswelt eletto a Chicago.

NEW YORK 8. Giunge notizia da Chicago, che colà, con grandi dimostrazioni, l'ex presidente Rooswelt è stato eletto candidato dal terzo partito.

Cannoni al campo turco

CAIRO 8. — Secondo notizie degne di fede alcuni cannoni sono giunti al campo turco di Derna, passando per la frontiera egiziana. I cannoni sono in numero di cinque, durante il tragitto, ben venti cavalli morirono.

Quattro cannoni si fermarono al campo turco di Derna mentre l'altro veniva fatto proseguire per quello di Bengasi.

Cannonate a Bengasi.

MILANO 8. — Si ha da Bengasi: Si avvistarono grossi gruppi di beduini. La batteria 149, con alcuni colpi riuscì a disperderli, cagionando loro delle perdite.

La linea Milano-S. Gottardo interrotta

BELLINZONA 8. Causa le continue piogge di questi giorni un torrente che scorre lungo la linea ferroviaria S. Gottardo-Milano, ha straripato, vicino la stazione di Capolago. I binari furono asportati per lungo tratto. La linea è ora interrotta.

La duchessa di Genova colpita da malore

PRESA 8. — La duchessa di Genova madre è stata ieri verso le 12, colpita da malore. Al suo capezzale è subito accorsa la Regina madre.

CRONACA CITTADINA

Comitato forestale

Seduta del 29 Luglio 1912

Lavori di rimboschimento

Nomina la commissione collaudatrice nelle persone dei signori ing. co. Valentinis, co. comm. avv. Ronchi, ing. Moro, Ispettore capo del Genio Civile o un suo sostituto. — Prende atto della Relazione sui lavori di Rimboschimento del Monte Mi in territorio di Tarcetta. — Approva la contabilità della controbriglia in muratura del Rio Novil in Colza. — Approva il consuntivo delle spese consorziali del rimboschimenti per l'esercizio 1911-1912. — Approva le spese straordinarie per rimboschimenti salt-ari durante l'esercizio 1911-1912.

Istanze per concessioni in terreni vincolati

Prato Carnico. Istanza Canciani Guirino per taglio piante. Viene data autorizzazione. — Frisanco. Istanza Piccoli Angelo per taglio. Si da parere favorevole per la concessione. — Torreano. Istanza Società Cementi del Friuli per lavori per l'impianto di funicolare aerea. Autorizza subordinatamente al parere del Genio Civile. — Moggio. Domanda del Reggimento alpini per attivazione del forno da calce. Accoglie favorevolmente. — Povoletto. Domanda Martinis S nte per riduzione a coltura agraria di terreno boscato a castagneto. Si ammette la concessione, tenuto conto che il castagneto non è utilizzato per l'industria degli estratti tannici e che ricorrano tutte le altre condizioni di cui l'art. 4 legge forestale 20 giugno 1877 n. 3917. — Nimis. Istanza Carnora Giuseppe per pascolo ed estirpo di ceppaglie. Accorda il pascolo con bovini ed ovini, non ammette il pascolo con caprini; autorizza l'estirpo limitato dei cespugli.

Utilizzazioni di boschi

Resia. Utilizzazioni dei boschi Uccea e Carnizza. — Capitolato tecnico forestale. — Comunicazione del Presidente. — Istanza del comune per sopraluogo di membri del comitato. — Il comitato prende atto della comunicazioni del presidente in ordine alla trasmissione al ministero del capitolato tecnico forestale approvato nella precedente seduta, e non crede per ora di poter pronunciarsi sulla istanza del comune, essendo necessario che dal Comune e dalla Società Appaltatrice siano ben determinati e spe ificati i punti sui quali dovrebbe portare la propria attenzione la commissione che avesse da eseguire il sopraluogo per le eventuali concessioni da farsi, e ritenendo opportuno attendere frattanto i provvedimenti del ministero sul capitolato tecnico ad esso inviato.

Personale. — Gestione interna

Accorda un sussidio alla guardia forestale Saccavino. — Autorizza l'acquisto di stampati e oggetti di cancelleria per le guardie forestali.

Neo-Cavaliere. — Su proposta del Ministro dell'istruzione on. Credaro, è stato, con recente decreto, creato cavaliere della Corona d'Italia, il prof. Nazzareno Pierpaoli, ora preside del Liceo e Ginnasio.

Al benemerito insegnante, giungano gradite le nostre congratulazioni.

Alla società di M. S. Agenti. — Il consiglio direttivo di questa associazione nella seduta ordinaria di ieri sera ha deliberato di assegnare L. 50 a favore della commissione di vigilanza alle Leggi Sociali e previo approvazione del Resoconto economico riguardante il 3.o bimestre 1912 dava incarico al signor Viscardo Zavatti di rappresentare la Società al VI congresso nazionale della previdenza convocato in Roma per i giorni 20-21-22 settembre prossimo.

Per oltraggio fu ieri notte arrestato tal Ugo Pecola di Cesare di 37 anni. Egli offendeva le guardie di P. S. con gli epiteti di «furfanti, mascalzoni» in una osteria.

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Uno dei più belli e sentimentali drammi proiettati nelle stagione e quello che si ripete per l'ultima volta questa sera.

I segreti dell'anima. Completa lo spettacolo la deliziosa panoramica: *I bagnanti dell'isola di Ceyland* e l'insuperabile comica *Polidor collegiale.*

Domani nuovo programma quanto prima

La nave dei Leoni

Grande orchestra. Ventilatori. Prezzi soliti.

Il comandante Enrico Millo nel libro d'oro della "Dante„

Il Comitato Udinese della Dante, lieto di assecondare la felice iniziativa del «Comitato giovanile patriottico» ha, destinando all'uopo parte del ricavato della festa notturna in Castello, iscritto il Comandante Enrico Millo nel libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri. La notizia di questo attestato di ammirazione che il Friuli dà alla eroica ricognizione dei Dardanelli in una forma patriottica e gentile nello stesso tempo, coincide con la pubblicazione della ode (*Vedi prima pagina*) con che l'illustre Generale Edoardo Chinotto cantò le medesime eroiche gesta dei nostri «Garibaldini del mare».

La partenza di un piccolo reparto di soldati per Misurata

Col treno delle 8.20 sono partiti 18 cavalleggieri del Monferrato comandati dal caporal maggiore Pietro Vescovi di Parma e 8 fucilieri del 2.o fanteria. Andranno tutti a Misurata ove saranno aggregati al 35.o in qualità di conducenti.

Preceduti dalla banda e accompagnati dagli ufficiali si sono recati alla stazione. Quivi, nell'attesa, si è fatto vicino molta gente che aveva saputo della partenza improvvisa.

Fra gli ufficiali c'erano i colonnelli Traniello del 2.o fanteria e Vercellana del Monferrato, con i rispettivi aiutanti maggiori, il tenente colonnello Neirone dei cavalleggeri, i maggiori Sindici e Roversi del 2.o e poi quasi tutti gli ufficiali del fanteria e parecchi di cavalleria.

Mentre si attende, giunge un treno speciale con il battaglione alpini Cividale diretto alle manovre in Cadore. Alla stazione c'è anche il colonnello Cantore con l'aiutante capitano Cavarzerani, che vanno in Carnia.

Quasi in orario il treno si muove. Di tra il pubblico e i commilitoni dei partenti (sono venuti molti a darli a salutarli) scoppia un fragoroso battimani. Dai finestrini del treno in corsa i partenti salutano agitando berretti e fazzoletti finchè la vaporiera sbuffante non li porta lontano.

La banda suona la marcia reale.

Uno squadrone di cavalleggeri uscito per esercitazioni, passando avanti la stazione si era fermato e parecchi soldati, affidato il proprio cavallo ai compagni, erano entrati in stazione a porgere il saluto e l'augurio ai partenti.

Una festa di famiglia alle professionali.

Sempre simpatica la festa del premio; e tale fu quella di domenica sera alle scuole professionali. E non solo simpatica, ma educativa soprattutto.

Le ragazze, dai dodici ai venti anni e più, in attesa. Presiedevano due sole signore della Città con le maestre che ancora non scapparono in campagna. Pareva di essere in casa, in un salotto dove la mamma distribuisce i regalucci alle più buone figliuole. Che regali? Orologi e sveglie, donati da un signore. Vi fu dato il premio degli orologi, (fu detto alla fine) perchè impariate ad apprezzare il tempo; vi furono date le sveglie, perchè sappiate scuotervi e ricordarvi al mattino che vi aspetta il gran dovere della famiglia e della scuola, per prepararvi alla vita. Compiuti i doveri verso Dio, datore d'ogni bene, e i suoi, vi insegnò la maestra di igiene, il campanello della sveglia vi chiama a pensare all'economia domestica, al lavoro. Altra *toilette* non è per voi. Ve lo ricordi oggi la sveglia e l'orologio. L'arte più sublime ed immortale, è semplice.

La missione della donna è troppo alta e molteplice per lasciarle sprecare il breve tempo della vita. Una buona figliola non si deve giudicare dalle chiacchiere, dai vestiti, dai vezzi, no; ma dalle sue opere, e le opere saranno quale fu l'educazione. Il tempo è oro. L'Italia attraversa un gran momento. La donna a casa deve essere pari al soldato che dall'Africa ritorna in famiglia coperto di gloria.

Le premiate furono:

I premio: Cabbia Rosina, Faleschini Jeny, Colugnatti Giuditta, Martina Dirce, Della Savia Amelia, Più Lucia.

II Premio: Chiaranz Germana, Chiarandini Gioha, Febeo Irma, Gori Angelina, Furlanetto Giulia, Franco Gina.

Altre si ebbero doni d'incoraggiamento: vestiti, libri, ecc.

Coronò la festa una merendina di saporite frutta fresche colte nell'orto stesso delle scuole, ed un dolce da casa.

Corsa ciclistica. — Domenica a S. Caterina seguirà una grande gara ciclistica libera solamente ai dilettanti che non furono mai premiati in corse ciclistiche importanti. Il percorso sarà S. Caterina Basagliapenta, e la partenza verrà data alle 5 pomeridiane.

Facilitazioni tramviarie agli operai. — La Società Friulana di Elettricità ha istituito, in via di prova, un biglietto settimanale per operai del costo di cent. 60 con il quale dà diritto a 12 corse da effettuarsi entro la settimana.

I biglietti vengono distribuiti in vettura il lunedì, a chi presanta la tessera di riconoscimento, la quale può venir ritirata gratuitamente una volta tanto presso la direzione della Tramvia.

Vendeva grano guasto — I vigili Urbani sequestravano l'altro giorno in Piazza XX settembre 4 ettolitri di grano. Dopo l'analisi chimica che rivelò essere il grano guasto, veniva denunciato oggi, il venditore certo Daniele Visentini di Giuseppe da Camino di Codroipo.

La seduta di iersera del Comitato dei tipografi. — Alle ore 8 di iersera si riunì il Comitato della Società tipografica. Tutti i membri sono intervenuti.

Il presidente comunicò essere stata ritirata la bandiera sociale e farsi pratiche per ritirare quanto altro la proprietà della vecchia Associazione. Fu mandata comunicazione di nomina agli esattori delle singole tipografie.

Venne nominato a portabandiera il tipografo Giovanni Pravisani.

Il comitato si costituì nel seguente modo: Presidente A. Cremese; vicepresidente P. Pilotti, Ciussi Pio segretario, membri Giovanni Bruni e Miani Giovanni, cassiere Giacomo Comar.

Fu deliberato di partecipare con rappresentanza e bandiera al convegno provinciale delle associazioni di Mutuo Soccorso che si terrà in Udine, il 25 agosto corrente.

Infine furono evasi alcuni affari d'indole amministrativa ed accolta l'adesione di altri 3 soci.

Desiderando un eccellente Tazza di caffè acquistare il vero caffè Maracaibo che si vende a L. 3,80 al cg. all'Emporio Ligugnana Via Manin.

Il dott. Segati parte. — L'aggiunto Giudiziario presso la nostra Procura del Re, dott. Pietro Segati, è tramutato alla R. Procura di Padova.

Al distinto funzionario i migliori auguri di brillante carriera.

Portolongone-Perugia-Volterra. — A completare quanto abbiamo pubblicato ieri, riguardo all'essere stato destinato a Portolongone quel Bosco che per il delitto di Manzano fu condannato all'ergastolo (e non semplicente a trent'anni); diremo che degli altri imputati, la Venica fu destinata alla Casa penale di Perugia; ed il di lei fratello Giuseppe Venica alla Casa penale di Volterra. Saranno fra breve tradotti alle loro destinazioni.

Stand alla Rotonda

Domenica 11 corr. grandi gare con ricchi premi in denaro e oggetti artistici.

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (cheques - a vista).

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 7 agosto 1912

Francia (oro)	101.10
Londra (sterline)	25.54
Germania (marchi)	124.70
Austria (corone)	105.95
Pietroburgo (rubli)	269.07
Rumania (lei)	100.15
Nuova Jork (dollari)	5.22
Turchia (lire turche)	22.81

Gazzettino Commerciale.

Cereali. Nella settimana passata, furono misurati sulla nostra piazza: ettolitri 557 di frumento, 282 di segala e 193 di granoturco. Mentre nel frumento nuovo non si ebbero variazioni sensibili, restando i prezzi fra 19 e 22 lire all'ettolitro — 24 a 28 per quintale, nel granoturco si verificò un ribasso di circa 3 lire per quintale, in confronto di un mese addietro. Eccone i termini di confronto:

	1.o Luglio	1.o Agosto
giallo	26.75 a 28.—	22.80 a 26.15
bianco	26.75 a 27.25	24.35 a 25.50

La prospettiva del raccolto granoturco in tutta la Provincia è ottima.

L'avena, sul bollettino pubblicato dal Comune, figura sempre al medesimo prezzo, da parecchio tempo: 26.75 a 27.25 per quintale. Deve trattarsi di avena del raccolto vecchio. La nuova è a 21.—, 21.25 per quintale posta nelle stazioni di origine per compere dirette; e sarebbe pur buona cosa che nelle notifiche municipali se ne tenesse conto, poichè su di esse si basano poi le contestazioni dei contraenti. Nelle farine di frumento, nessuna variazione troviamo segnata: ma crediamo che qualche ribasso sia avvenuto anche in queste, in seguito al ribassato prezzo del frumento.

Burro. I prezzi vanno: pel burro di latteria, da 290 a 310 al quintale; pel comune, da 270 a 280.

Carni. Invariate. L. 210 il bue peso morto; 175 la vacca; 140 il vitello.

Zuccheri. I prezzi che troviamo registrati non sono quelli di giornata. Abbiamo avvertito che negli ultimi giorni vi fu un ribasso di circa 6 lire al quintale.

Foraggi. Malgrado il buon raccolto effettuato col primo sfalcio e le ottime promesse del secondo, abbiamo prezzi ancora elevati in rapporto a quanto si verificava in pari epoca. Fieno dell'alta I.a qualità da 6.80 a 7.80; di II.a, 5.80 a 6.80; della bassa I.a qualità 5.20 a 5.55; di II.a, 4.80 a 5.15; erba spagna 5.50 a 7; paglia da lettiera 4.20 a 4.50.

I mercati di oggi.

Cereali.

Frumento	all'ett.	19.75	a	21.70
Segala		15.—	a	15.90
Granoturco		16.25	a	17.50

Confrontando questi coi prezzi della settimana precedente, si riscontra essersi riaffermata nel granoturco la tendenza al ribasso. Difatti, nella settimana passata i prezzi andavano da 17 a 19.50 per ettolitro.

Frutta.

Pere	al quint. da	20.—	a	55.—
Pomi		12.—	»	20.—
Pesche		35.—	»	120.—
Susini		27.—	»	35.—
Corniole		14.—	»	16.—
Uva		50.—	»	70.—

Ortaggi.

Tegoline	15.—	a	—.—
Patate	7.—	»	—.—
Pomidoro	9.—	»	15.—
Fagiuoli	15.—	»	—.—

Pollerie.

Galline	al chilogr.	1.70	a	1.80
Anitre		1.20	»	1.35
Oche		1.20	»	1.25
Polli		1.50 l'uno da 80-2.10		

Corriere Giudiziario

Pretura del I Mandamento

Per aver fatto bere della grappa. — Rimati Demetrio di ignoti di anni 30 fabbricante d'acque azoee, Rorsi G Batta di Giuseppe di anni 27 ca o. mastro muratore e Zujani Pietro fu Domenico di anni 48.0 tutti di Udine ed abitanti del viale Viale Venezia sono imputati a) di avere in Udine nel giorno 11-2-912 nell'esercizio di osteria del Zujani cagionato l'ubbriachezza di Pravisani Emilio somministrandogli a tal fine grappa per un quantitativo di 6 mezzi quinti, con la circostanza per lo Zujani di t'er commercio della grappa in tal misura somministrata, b) di avere nelle medesime circostanze, per imprudenza, e cioè col somministrare al Pravisani la grappa in parola, cagionando al medesimo malattia con sintomi di avvelenamento da alcool malattia che perdurò sette giorni.

Per il secondo capo d'imputazione fu ritirata l'accusa. I due primi imputati erano difesi dell'avvocato Cosattini ed il Zujani, difeso dal commendatore Cassola.

I primi furono condannati a 5 giorni d'arresto ciascuno ed ai relativi accessori di legge. Il Bujani fu assolto per non provata reità.

Domenico Del Bianco Direttore respons.

Ieri 7 Agosto alle 16 è morto in Villa Santina

Gressani Nicolò

fu Nicolò

I figli, i fratelli ed i nipoti ne danno addolorati il triste annunzio.

I funerali seguiranno Giovedì alle ore 16, in forma civile.

Ospitale Civile e Manicomio di S. Daniele

Avviso di Concorso.

Per rinuncia del titolare, è aperto il Concorso al posto di Segretario-Tesoriere di questo Istituto. Sono ammessi solo coloro che sono forniti del diploma di ragioniere o di Segretario Comunale, d'età non superiore agli anni 40. Domande entro il 20 agosto 1912. Documenti art. 39 Reg. vigente legge Com.le e Prov.le Stipendio annuo L. 3000 previa cauzione L. 2000. Entrata in carica col 25 settembre p. v.

San Daniele, 20 luglio 1912.

Il Presidente - - *Avvocato L. D'Orlando*

APPENDICE 62

I SETTE MISTERI

Unica versione autor. dall'inglese di FIAMMETTA

Proprietà Letteraria Riproduzione vietata

Adriana venne per un giorno a Londra, e passai talune ore con lei. Mi sembrò che fosse straordinariamente nervosa, e che tutta la sua briosità d'un tempo l'avesse abbandonata. Ella aveva appreso dai giornali il curioso legame che esisteva tra quel Lane e la sua infelice sorella, e la nostra conversazione ebbe principalmente per argomento la morte misteriosa di Maria.

Io l'amavo; ella era tutta per me. Immaginate quindi le mie ansie, le mie inquietudini notando nei su i occhi come un pauroso segreto ch'ella si sforzava di nascondere con tutte le sue forze! Mentre parlava, sembrava che il pensiero suo fossi lungi da me, ch'ella non fosse più la mia Adriana di un tempo. Qual crudele potenza era sorta fra di noi, a dividerci?

Quando l'ebbi salutata sul treno che doveva condurla a Newford, l'animo mio era pieno di gravi apprensioni.

In quelle poche ore avevo potuto convincermi più che mai come ella sapesse assai più di quanto mostrasse di sapere. Doveva essere sicuramente a conoscenza del mistero fra i misteri: dell'esistenza del «defunto» mr. Courtenay. Una voce segreta me lo diceva.

Tutti gli straordinari eventi di quella notte di plenilunio, a Newford, mi ritornarono lucidamente alla memoria e rividi quel volto severo, dagli occhi infossati, per nulla mutato da quando l'avevo veduto in vita. Quale segreto legame riuniva i sette misteri? Io non sapeva nulla. Conoscevo i fatti, ma non potevo neppur immaginare le loro cause.

Il nitrato di amilene non è un veleno a cui un fruttivendolo pensa di ricorrere per suicidarsi. Sono sicuro che ben pochi dei miei lettori, purchè non siano medici o farmacisti, hanno inteso altra volta nominare questa sostanza venefica. Perciò, come il mio amico Jevons, anche io ero indotto a sospettare che il povero disgraziato fosse stato avvelenato.

Passarono quindi giorni e di Arnaldo mai notizie. Al suo ufficio mi dissero ch'era tuttora assente da Londra. I giorni susseguivano ai giorni, senza alcun avvenimento degno di nota. Sir Bernard era ancora sofferente per un lieve attacco di sciatica.

Una domenica mi recai ad Hove per farli visita.

— Siete stato presente alla conferenza del dott. Deboutin di Parigi, quella certa sera, non è vero? — fece egli distratto, mentre io mi trovava seduto al suo capezzale, e stavo comunicandogli lo stato degli ammalati lasciatimi in cura. — Perchè non mi avete mai detto che volevate assistere a quelle esperienze.

— Fui condotto in quella sala senza saperlo... da un mio amico.

— Chi è questo amico?

— Arnaldo Jevons.

— Ah! quel poliziotto dilettante! — esclamò il vecchio professore, ridendo. — E' stata interessante quella seduta, non è vero?

— Molto interessante, specialmente il caso da voi presentato. Non avrei certamente supposto che foste un seguace dei sistemi di Deboutin.

Sir Bernard scoppiò in una risata; poi, gettandomi un'occhiata significativa, riprese:

Amico mio, oggigiorno non bisogna aprire mai bocca sulle nostre ricerche. Quando abbiamo scoperto qualcosa di buono, quando siamo certi d'una verità allora soltanto siamo salutati come genii benefici. Così fece Kok per la cura della tubercolosi. Bisogna prendere il mondo di sorpresa, amico mio, per crearsi una fama.

La vostra scoperta deve in realtà avere prodotto grande impressione — aggiunsi sorridendo. — Le vostre esperienze furono una rivelaziene per la scienza. Anche ieri ne parlammo all'ospedale.

— Chi sa che cosa avranno detto di me! Ma, vedete, caro Boyd, ho sempre pensato che bisogna tenersi a livello dei tempi. Al giorno d'oggi, per essere considerati un tantino, bisogna fare chiasso, non importa con qual mezzo: l'essenziale si è che si faccia chiasso intorno al proprio nome. Da molti anni studio e faccio segretamente le mie esperienze, ed un giorno sbalordirò il mondo con le mie scoperte.

Così dicendo il volto del vecchio raggiò di gioia, come se già intravedesse il suo trionfo.

Ciarlammo ancora un poco d'argomenti scientifici che non possono interessare il lettore. Poi, improvvisamente, sir Bernard uscì a dire:

— Ascoltate Boyd: mi sento invecchiare. I miei continui attacchi di sciatica rendono più faticose le mie corse a Londra per curare la clientela. D'altra parte tutte quelle donne nevrasteniche che corrono da me per una emicrania non fanno che irritarmi. Ho perciò pensato di ritirarmi e di dedicarmi interamente alle mie ricerche scientifiche.

— Oh, non fatelo! — protestai. — Non dovete ancora ritirarvi, se non volete che la scienza medica perda uno dei più brillanti, geniali campioni.

— Basta coi complimenti — m'interruppe il vecchio professore, volgendosi con atto stanco sul guanciale. — Mi sento indebolire, e voglio che la rinomanza mi sopravviva. Quando mi ritirerò, voi prendere il mio posto. Avrò così la soddisfazione d'avervi creato una invidiabile posizione.

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 13.39 — D. 17.16 — O. 18.55.
Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione C io) 9.15 12 — 17.9 — 20.30
Per Cormons O. 5.46 — O. 8.20 — O. 12.50. — M. 15.41. — D. 17.25 — O. 18.53. — — O. 20.6.
Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.10 — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.23. — D. 20.3 —
Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — M. 8. — 13.30 — 6.10. — 19.55.
Per Cividale M. 5.20. — A. 8.7, M. 11.15. — A 15 15 nelle domeniche 14.30 — M. 17.47. — 20.
Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — M. 8 — 13.30. — 16 10 — 19.27.
Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.31 — 9.5 — 11 40 — 15.15 — 18.50 — Festivo: ore 21.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O 7.43 — D. 11 — O. 12.42 — A. 17 11 - D. 19.46. — O. 20.57.
Da Villa Santina arrivo alla Staz. Carnia) 6.36 — 9.44 — 14 50. — 18.10.
Da Cormons M. 7.34. — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50. — O. 15.23 — O 19.44 — O. 23.2.
Da Venezia A. 3.20. — D. 7 55 — A. 9.55 — A. 12.16 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.42 — M. (da Conegliano) 19.28. — A. 23.7.
Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio A. 7.29 — M. 9.43 — 13.5 — 17.36 — 21.58.
Da Cividale 6.50 — 9.33 — 13 — 15.28 nelle domenicale 16 — 19.30 — 21.45 nelle dom. alle 22.58.
Da Trieste-S. Giorgio M. 9.45. — 13.5. — 17 36 — 21.58.
Da S. Daniele (Porta Gemona, 7.27 — 10.5 — 12.26 — 10.2 — 19.26. — Festivo: 21.56.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

UDINE — Tip. Domenico Del Bianco 1912